Quando più folta m'è la nebbia intorno

MALINCONIE

DI

AUGUSTO SERENA

SIBI. SVIS. FECIT

TREVISO
Prem. Arti Grafiche Turazza
MCMXXVIII

QUANDO PIÙ FOLTA ...

Al dott. A. DE MITRI.

Quando più folta m' è la nebbia intorno,
e più m' offende, e desolata è l' ora,
o De Mitri gentil, io fo ritorno
a un dolce tempo che mi ride ancora.

Giovini sempre mi sedete attorno
quanti voi foste che m' udiste allora:
io, trepidando pur come in quel giorno,
leggo ciò che m' esalta e m' innamora.

Piange Francesca; sanguinando fugge
Buonconte in armi; s' inghirlanda Lia;
e San Pietro dal ciel fulmina e rugge.

Deh perchè l' alte imagini disvia
nota villana che l' incanto strugge,
e s' invola la vostra compagnia?

A FEDRO

Quel che fanciullo alla tua scuola appresi
rammento, o vecchio Fedro! É giunto a sera
il Leon che regnando ha gli anni spesi,
e serba ancor la dignità primiera.

Or l' insultano quei, che un dì prostesi
vide a' suoi piè la generosa fiera:
fin l' Onàgro, obblïando e basto e pesi,
osa dar calci a quella fronte altera.

Ben tu gli sdegni del Leon dicesti;
ma non quei ch' egli tacque anco alle selve
più riposti pensieri; e furon questi:

" *S'* io diman sollevassi ancor la fronte,
l' Asino no, ma le maggiori belve
a vile ossequio tornerebber pronte ".

NON COME QUANDO . . .

Non come quando sulle ree cervici,
padre Simon, in pulpito ti levi;
e all' uom le lunghe colpe e i suoi dì brevi
rammemori e de' cieli l' ire ultrici;

non come quando, con più miti auspicî
sedendo a tribunal, dal labbro bevi
del pentito fratel secreti grevi,
e alla creta perdoni e benedici;

ma, fra 'l verde e il seren de' colli miei,
ove dorme quant' ebbi di più santo,
insieme andando, volentier t' udrei;

e mi parrebbe udir mia madre accanto,
che degli anni fioriti appresso a lei
m' evocasse la fede e il mite incanto.

LEGGENDA

Ad A. MARCHESAN.

Ti mando *I Cani del Bolzan*. Si tratta
d' un uom geloso, che, feroce e brutto,
ha sposa onesta e bella, e la maltratta
fin che la brucia con la casa e tutto.

Ma pur, in mezzo a quell' impresa matta,
vuole i suoi cani liberar dal lutto ;
e, mentre a scatenarli s' arrabatta,
anch' ei dal fuoco è preso, ed è distrutto.

La scena è posta ad Asolo ; e la gente
giura che all' alta notte, a quando a quando,
latrar la muta di quei can si sente.

É il geloso, che va coi cani errando,
esecrabile spettro, ancor furente,
e perfin dall' inferno posto in bando.

IL RITO

Al sen. D. GIORDANO, che pianta ulivi davanti alla sua villa di Montebelluna.

De' nuovi lari tuoi sul limitare,
col gesto pio de' patriarchi antichi,
apri le braccia; e al Sol, che rosso appare
sul poggio aereo e sui soggetti vichi,

mostra, quai scolte delle soglie care,
due miti piante amor de' clivi aprichi;
onde, fidate alla bontà solare,
gel non le fieda o borea le affatichi:

“ A te, fonte di luce e di calore,
accomando le frondi di Minerva
sul colle che a Bellona rese onore;

perchè, domata omai l'età proterva,
possan svariar gli ulivi a ombrarne l'ore
che alla pace d'Italia il ciel riserva „.

CANE

Questo a cui diedi, non del cuor le chiavi
nè prove assidue d' incorrotta fede,
ma di sotto al frugal desco degli avi
osso o crostin che mi cadesse al piede;

questo, se avviene che talun mi gravi
d' un motto ostil, non anco se n' avvede
che mi cuopre e lo assal com' un dei bravi,
povero nulla che un leon si crede!

E s' io stendo la mano accarezzante
al suo dosso, e mentr' ei leva la testa
sorrido a quel suo uman occhio parlante,

allor diventa ei tal, ch' io ben vorrei
vedeste in quanti modi manifesta
il cuor grato e fedele, o amici miei!

IRA DI FORTUNA

Se non era quest' ira di fortuna
che ghermisce nel nido e fuor balestra,
e la via de' ritorni o taglia o impruna,
e dall' aer natio così sequestra,

ben io dal fasto urban, che tanti aduna
gelosi orgogli e in tanti inganni addestra,
ben fuggito sarei dov' ebbi cuna
a viver d' opra d' umiltà maestra.

Fin che al calar d' un vespero sereno,
lasciando a dietro qualchedun che piange,
seguace angoscia pur a chi vien meno,

de' colli miei per l' arrampante calle
sarei salito senza pompa e frange,
pietoso incarco a quattro amiche spalle.